

# 1 Ricordi

Ricordi d'infanzia! Che cosa sono i ricordi? Che cos'è l'infanzia? Non lo so esattamente. Sono ricordi d'infanzia? Memorie del tempo infantile? Oppure tutto ciò che la memoria ha immagazzinato e che io credo di aver vissuto e sentito a quel tempo?

Non è stato facile per me ricordare. Per farlo ho cominciato a scrivere. Quelli che seguono sono i miei ricordi. I miei ricordi d'infanzia.

Sono nato e cresciuto a Sacklas – Sackelhausen, Săcălaz, Szakálháza. Dove esattamente? C'è bisogno di dare ad un unico luogo tante denominazioni? Già due erano troppe per me: Sacklas e Săcălaz! A quale delle due appartenevo? Ho avuto sempre la sensazione che dovessi essere io a decidere. Non volevo. Mi piacevano entrambe. Sacklas era la famiglia, i vicini di casa, gli amici. Il paese tedesco, il dialetto, le feste. Săcălaz era il ,rumeno'. La lingua rumena, i vicini rumeni, gli amici rumeni. L'esotico. Il sé e l'altro nello stesso tempo.

Chiamo questi racconti "Ricordi d'infanzia". Da una parte perché si tratta della mia infanzia. Dall'altra parte perché mi sono voluto ispirare al titolo rumeno „Amintiri din copilărie“ di Ion Creangă. I racconti della sua infanzia mi hanno affascinato fin da bambino. È stato il mio primo libro in lingua straniera.

Stranamente mi ricordo anche di cose avvenute molto prima della mia nascita. E potrei giurare che le ho vissute davvero. Mi hanno detto che sono nato nel 1954. In ottobre. La Germania è diventata in quell'anno per la prima volta campione del mondo. Nel calcio. A Berna. In Svizzera. In luglio. Ed io ero presente! Oggi ne sono sicuro più che mai.

Ero presente anche in guerra. E questa è finita nel 1945. E anche io sono emigrato. È successo durante la guerra. La fuga. Poi sono ritornato a Sacklas. Tutti quanti abbiamo visto insieme come Sacklas è diventato Săcălaz. E molto prima ero a Szakálháza. A Sacklas ungherese. E anche io sono immigrato! Insieme con il mio avo Matthias Wilhelm. Nel 1766 dal territorio della Saar. Via Vienna.

È dentro di me. È la memoria della mia famiglia. Del mio paese, della mia tribù. Però sono i miei ricordi. Ed è la mia infanzia. Di questo voglio ricordarmi. Per esempio che sono cresciuto nella campagna. In un paese. Non in un paese qualunque. Nel mio paese. Sacklas. Esattamente al limite del paese. I miei parenti prossimi lo stesso. Noi abbiamo tenuto il paese insieme. Abbiamo dato al paese la forma. Il limite è la demarcazione da un paese all'altro. Di questo mi ricordo. L'io e il Noi si sono fusi insieme al limite del paese. Noi eravamo sempre speciali.

Eletti! Un paese di eletti. Tutta la tribù. Io allora non lo sapevo. Ma lo avvertivo. È possibile trasmettere una tal cosa quando il paese perde i suoi contorni? Quando si dissolve? Quando tutto la tribù si disperde? Fino quando si può mantenere la memoria collettiva? Probabilmente fino a quando resta il ricordo. Probabilmente fino a quando il sentirsi speciali gioca un ruolo.

Persone e avvenimenti in questi racconti corrispondono alla realtà. La mia realtà. Non ho inventato niente. Perlomeno non deliberatamente. Ho scritto solo quello che avevo nella memoria. Le lacune sono grandi. Alcune cose le ho sentite ripetere troppo spesso. Ricordi e racconti si mischiano. Molte cose che ricordo le

ho omesse. Rimaste sono solo le storie che riguardano me.

Ricordi d'infanzia! ‚Amintiri din copilărie’.

### **Vocabolario**

**Sacklas** – Sackelhausen (tedesco), Săcălaz (rumeno), Szakálháza (ungherese); già paese tedesco del Banato rumeno, distante 9 km da Timișoara

**Amintiri din copilărie** – racconti in rumeno di Ion Creangă; italiano: Ricordi d'infanzia

**Ion Creangă** – scrittore rumeno (1837-1889)

**Guerra** – qui Seconda Guerra Mondiale (1939-1945)

**Fuga** – fuga da Sackelhausen verso l'Austria e la Germania durante la Seconda Guerra Mondiale; dopo la guerra molti sono ritornati

**Matthias Wilhelm** – Wilhelm Matthias, il mio avo nato nel 1734 in Otzenhausen (Treviri/Saar/Germania); 1766 emigrazione nel Banato; 1812 morto a Sackelhausen; otto generazioni sono vissute a Sackelhausen fino alla emigrazione della famiglia Wilhelm in Germania nel 1972